

OGGI LA MANIFESTAZIONE DEL «CORA» IN CONTEMPORANEA CON ALTRE CITTÀ'

Pannelliani per la liberalizzazione delle droghe



Un momento della conferenza stampa del Cora
(Italfoto)

Si terrà, in contemporanea con le principali città italiane, una giornata di mobilitazione lanciata dal Coordinamento radicale antiproibizionista, per la raccolta di firme a sostegno di due proposte di legge di iniziativa popolare. Ai tavoli del Cora, in capo di Piazza, si potrà firmare dalle 10 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.30, per la legalizzazione delle droghe leggere e per una nuova legge sull'Aids.

Presentando ieri l'iniziativa, Paola Sain della Lista Pannella ha sottolineato come il criterio ispiratore delle due proposte di legge sia centrato su una politica di riduzione del danno, politica seguita in quasi tutti i Paesi d'Europa e che invece in Italia ha incontrato parecchie resistenze. In particolare, gli obiettivi che si intendono raggiungere con questa iniziativa legislativa sono, nel campo della droga, la legalizzazione e la regolamentazione del commercio e del consumo della cannabis, la riforma degli interventi di riduzione dei rischi e dei danni derivati all'uso di droghe illegali, la libertà di scelta del medico e del servizio pubblico dove sottoporsi alla terapia di disintossicazione.

Per l'Aids, invece, il Cora propone tra l'altro l'adozione di una carta dei diritti del malato, il dimezzamento dei nuovi posti letto per malattie infettive e il riutilizzo dei fondi risparmiati per il potenziamento dei servizi sociali, delle attività di «day hospital» e dell'assistenza domiciliare.

Il Cora, ha proseguito la Sain, per le elezioni politiche ha dato indicazione di voto in favore della Lista Pannella, l'unica a impegnarsi in queste proposte. Assenti sono state le altre forze politiche, ha aggiunto Marco Gentili (che, come la Sain, candida per i pannelliani per il maggioritario a Trieste). Mentre la Lista Pannella si batte per delle serie campagna politiche, ha proseguito Gentili, altri distribuiscono pasticcini (chiaro il riferimento a Menia) o si tengono alla larga da questi problemi. È il caso del Polo della libertà, che nonostante il suo programma a parole liberista e a favore della libera concorrenza, non riconosce nella legalizzazione delle droghe leggere la vera battaglia che, entrando nel vivo del campo economico, porterebbe a un reale mutamento del mercato.

p. m.